

È questa la Sanità che vogliamo?

La Sanità è davvero efficiente, fa utili economici, è all'avanguardia nell'organizzazione dei servizi ed è vicina ai cittadini, con alti standard di comfort e assistenza, come la Regione Veneto vuol farci credere? Gli infermieri del Nursind, il sindacato rappresentativo delle Professioni infermieristiche, soffrono per non poter garantire un adeguato livello di assistenza.

Questi gli elementi critici che stanno dietro i proclami trionfanti di chi governa la sanità.

Riduzione dei posti letto: sulla carta i posti letto calano, ma nelle corsie aumentano i letti bis, con dotazione di personale basata su dati che non corrispondono alla realtà. A testimoniare i reparti, ma anche le astanterie dei Pronto Soccorso, che sono la conseguenza di una riforma del territorio mai compiuta.

Pronto soccorso: sono sempre più intasati a causa delle liste d'attesa e perché non si trova la risposta nel territorio. Al pronto soccorso arriva di tutto e la sicurezza del personale non è garantita, al pari della dignità dei pazienti.

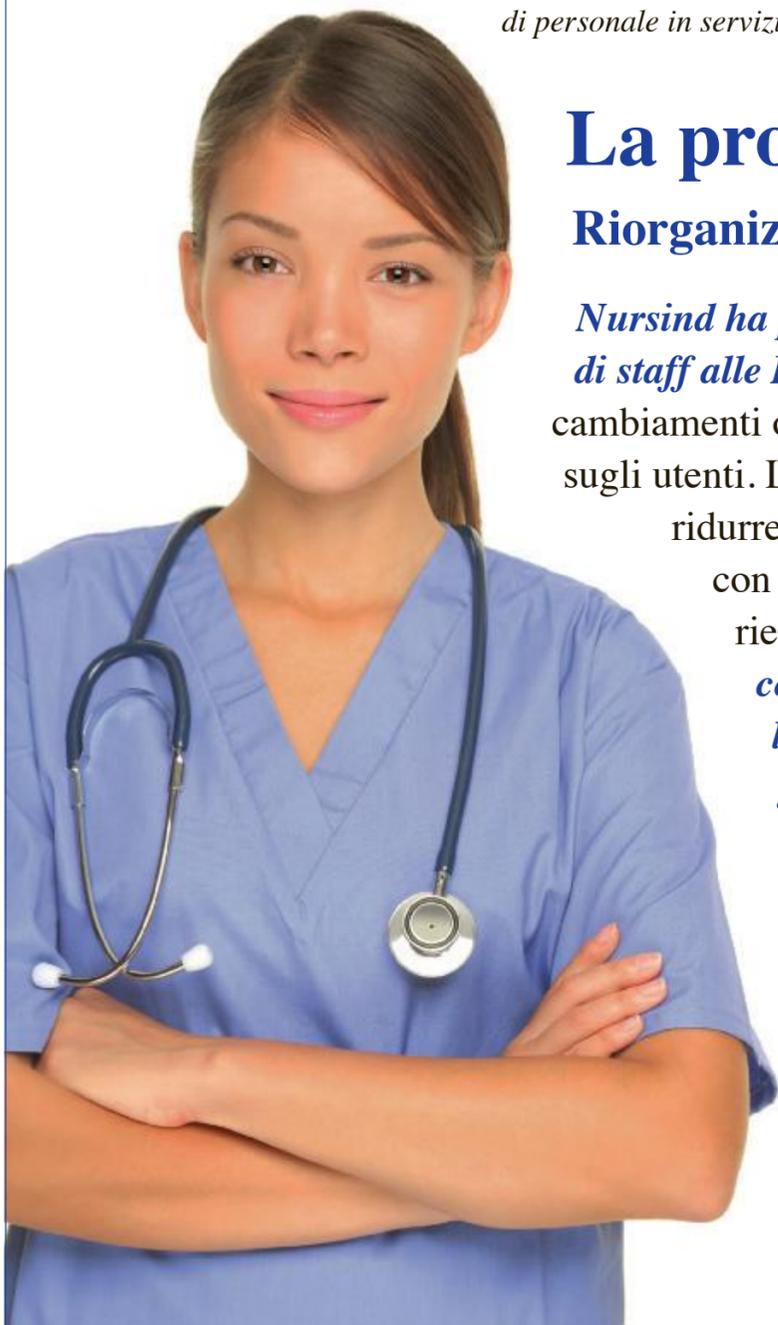
Rianimazioni, Medicine e Geriatrie: lavorano a pieno regime e sono intasate dagli esiti delle influenze. I letti in sovrappiù spuntano come funghi a parità di numero di infermieri. A Bassano, ad esempio, in Medicina ci sono stati anche 56 posti letto con il personale previsto per 40.

Bilanci delle Ulss. Godono del sacrificio del personale. Sono in attivo anche perché i materiali utilizzati sono l'esito di appalti che privilegiano il risparmio economico. La qualità conta al massimo per il 40%.

La salute degli infermieri: sono sempre più gli infermieri che si ammalano, si usurano e si infortunano in questa situazione di sovraccarico di lavoro. Spesso sono richiamati in servizio oltre il turno, per coprire assenze per malattie e maternità, la cui copertura richiede tempi della burocrazia per l'autorizzazione regionale

Tempi di assistenza e conseguenze: in questa situazione gli infermieri sono costretti a scegliere cosa tralasciare per l'impossibilità di svolgere tutte le attività. Una sanità con pochi infermieri porta a carenze, errori, complicanze, ritardi e disagi anche letali.

La delibera sui minuti di assistenza licenziata dalla regione sta già in alcuni casi portando alla riduzione di personale in servizio (es. dipartimento chirurgico di Santorso).



La proposta di Nursind.

Riorganizzare senza tagliare servizi ai cittadini è possibile.

Nursind ha proposto da tempo di unire i servizi di laboratorio, gli uffici di staff alle Direzioni, ridurre il numero delle Ulss. Questi sono alcuni dei cambiamenti organizzativi che produrrebbero risparmi di spesa senza ricadute sugli utenti. La Regione Veneto, invece, vuole ridurre gli infermieri, quindi ridurre l'assistenza ai malati. Ed il cittadino è chiamato a compensare con proprie risorse, ad esempio ricorrendo a badanti, ciò che non riescono a fare gli infermieri con indiscussa professionalità. **Ri- ricordiamo che gli infermieri lavorano al letto dei malati e sono l'interfaccia del Servizio sanitario con i cittadini. A nome degli infermieri delle strutture sanitarie vicentine chiediamo ai cittadini di comprendere la nostra frustrazione nel non poter garantire l'assistenza come vorremmo e di aiutarci nella difesa di un'assistenza infermieristica adeguata, sicura e professionale.**

NURSIND
IL SINDACATO DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE
www.nursindvicenza.it